Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 6 MARTEDÌ 6 Gennaio 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

CRONACA PROVINCIALE

REANA DEL ROIALE

SECONDA LETTERA APERTA

agli ex sindaci Zenarola sig. Colò, Antonio dott. Linda, Cometto sig. Antonio e agli altri firmatari del ricorso contro l'acquedotto di Qualso, Povia e Reanuzza.

Il nostro plenipotenziario «l'uno degli altri» (così si è chiamato nel suo articolo pubblicato ieri sul *Corriere del Friuli*) colle sue verbose spacconate non solamente lascia il tempo che trova, ma tra riga e riga lascia intravvedere che voi tutti battete in ritirata. Non avendo ragioni sufficienti da contrapporre in risposta alla mia prima lettera aperta indirizzatavi, col vostro solito sistema barcollante nel buio e come Sancio Pancia combattete contro i mulini a vento; vi difendete cioè con argomenti insussistenti infarciti di frasi sconnesse, senza capo e senza coda, a segno, che non si riesce nemmeno a comprendere quel che vogliate dire; frasi che permettono la supposizione, che l'articolista medesimo non sappia quel che si dice; tanto è vuoto nel suo scritto e senza sugo! *Verba verba* (dicevano gli antichi) *praetereaque michis*; paroione, parolone, frasi altisonanti e tutto lì; ecco in sostanza l'articolo!

Quel Carneade redivivo, che si firma «uno degli altri», senza perdersi in tanti girigoli e cianciafruscole, assuma come il sottoscritto la paternità del suo parto, vi metta sotto il suo bravo nome e cognome; così mostrerà quel coraggio civile, che sin'ora non ha dimostrato; in caso diverso, l'opinione pubblica di tutto il comune avrà il diritto di chiamarlo «ciarlatano».

Eh! eh! mio caro Zenarola e compagnia bella, .. sarà sempre vero, checchè ne dica l'esaltato vostro articolista, sarà sempre vero, che i preposti ad una amministrazione comunale non dovrebbero mai agire per partito preso, mai lasciarsi fuorviare dalla passione e da bizze personali.

Che la voce unanime del comune sia contro il costruendo acquedotto per Qualso, Povia e Reanuzza, questa è una vostra gratuita asserzione, destituit di qualsiasi prova di fatto. Lo dirà forse anche qualche dottore vostro amico; ma costui farebbe meglio ad attendere al fatto suo, senza immischiarsi nelle cose del Comune che nulla hanno a che fare con lui. E' passato il tempo che Berta filava; non sono più i giorni in cui tre o quattro superuomini del comune facevano a loro beneplacito la pioggia e il bel tempo.

Una parola ancora. Dite, di grazia al vostro articolista difensore, che non insulti con citazioni cervellotiche l'opera classica dello Stoppani.

L'ombra dell'insigne ed illustre geologo e naturalista italiano dalla sua tomba deve innalzar forte la voce di scienziato contro l'insulsa broda del vostro scribacchino.

Vi rinnovo intanto la mia proposta. Se mi dimostrerete l'insufficienza dell'acqua per Qualso, Povia e Reanuzza e se volete per tutto il comune, mille lire sono sempre a vostra disposizione con tutte le condizioni a voi note. In caso diverso, il sottoscritto avrà sempre il diritto di giudicare il vostro contegno come una ritirata, una fuga.

Aspettando adeguata risposta,

tutto vostro
Cattarossi Luigi
Consigliere comunale.

TARCENTO

Un incendio doloso? che si tratti di qualche pazzo?

Oggi poco dopo la mezzanotte le campane del Duomo di Tarcento suonavano a distesa campana martello.

Essendo domenica molta gente si trovava ancora nei ritrovi e tutti accorseso sul luogo dell'incendio. La stalla con sovrastante fienile, del sig. Rovere Carlo, portalettere, era in fiamme. Tutti gli sforzi dei molti volonterosi si rivolsero per isolare il fuoco che minacciava estendersi molto.

Non si hanno a deplorare danni di persone, essendo dato l'allarme a tempo, e tutto il bestiame, ed attrezzi campagnoli furono salvati. I danni si aggirano ad un miliaio di lire.

Si suppone che anche quest'incendio sia doloso. Ieri sera stessa verso le 7 pomeridiane fu appicato fuoco alla stalla della ved. Rovere Luigia, ma il principio d'incendio fu fortunatamente domato.

Che sia qualche pazzo spinto dalla mania incendiaria a dar fuoco....

I carabinieri indagano.

CASTIONS DI STRADA

Notizie demografiche del 1913.

Battesimi - Castions 98 — Morsano 18 — Totale 116.

Morti - Castions 44 — Morsano 19 — totale 63 — Fuori parocchia 8 — Totale in tutto 71.

Matrimoni - Registrati in parrocchia 24 idem notificati in parrocchia 14 — Totale 38.

REMANZACCO

Nella latteria di Ziracco durante il 1913 furono portati kg. 143500 di latte e furono ricavati kg. 14547 di formaggio e 1240 di burro.

In media il formaggio fu venduto a L. 1.90 e il burro a L. 2.90.

Villa ch'eri un Convento.

Emilio Girardini, il poeta austero che sente la voce delle cose ed in versi eletti la interpreta e riproduce, è in uno dei suoi momenti migliori e più fortunati. Di lui vedemmo, infatti, nel settembre passato, stampati su la «Nuova Antologia», la più importante e severa delle riviste italiane, alcuni componimenti del volume **Chorda cordis** *che uscirà prossimamente; e in «Varietas» l'apprezzata rivista di Milano, testè leggemmo con vivo diletto e interessamento,* Il Falcone *di Tennyson, volto dall'inglese in mirabile forma.*

Ne l'«Almanacco Veneto» poi, ben ideato volume con che da tre anni il «Gazzettino» di Venezia saluta il rinnovarsi delle calende, troviamo la collana di sonetti: Villa che eri un Convento, *dove con sobrietà di pennellate la vita conventuale è rievocata in modo perspicuo e alla rievocazione è associato il sentimento personale del poeta che, sorpassato il periodo delle illusioni, trascorre i giorni coltivando i propri dolori e aspirando unicamente alla pace.*

Siamo lieti di stampare oggi i cinque sonetti; e ringraziamo, anche a nome dei lettori, il valoroso scrittore per il gentile consenso datoci di riprodurli.

I.

La villa era un convento: anco ne serba
le tracce: qualche antico arco di mura,
la corte, con in mezzo il pozzo, oscura,
che i rumori mortifica ne l'erba;

una placidità che disacerba
ogni dolore: un'umida frescura
che fa pensare ai frati in sepoltura
e umilia ogni persona più superba.

Pare la cieca vôlta ancora adesso
l'acre serbar dei tini e de le doghe
ove già il vino ribollia represso;

come già ribolliano in qualche frate
mondane voglie, repentine foghe,
appena accese, subito domate.

II.

In sala il fresco ch'era ne la state
nel refettorio del convento resta;
qui, dopo pranzo, la sua calva testa
scrollando, appisolavasi l'abate,

mentre non suono udivasi, nè pesta,
tranne il ronzare del moscone a ondate
che battea spesso nelle invetriate
e rendea più sonnifera la siesta.

E in sala ancora spira la blandizia
del tempo che scendea tacito, uguale,
da la clèssidra ai frati del convento;

e i frati, sin che l'ultimo momento
la clèssidra segnasse al loro frale,
il Signore servivano in letizia.

III.

Anch'esso, l'orto, tiene de lo strano:
vi si fiuta che un dì le sue verzure
sentirono la grazia de le cure
d'un rubicondo e pio frate ortolano.

Vi si fiuta il sentore del lontano;
qualche cosa che a noi dice oggi pure,
dice a tutte l'umane creature:
— prendete tutto in pace, piano piano! —

E viene a mo' d'un poverello al desco
il passero a beccare ne le aiuole,
fratello in umiltà di san Francesco;

insegna a Dio levar l'anima eretta,
volto a oriente, l'aureo girasole
e ne avezza a la morte la civetta.

IV.

La civetta, notturna sentinella,
manda il suo allarme, mentre sui carboni
del camino, stanotte, a due polmoni,
soffio a levar la tenue vamperella,

che riverbera scialbe visioni
sul muro: ombre di frati in tonachella,
che scompaiono ognuno ne la cella,
via via, man mano, in tarde orazioni.

E, in silenzio, con quelle ombre segrete,
anch'io senza lasciar di me vestigia,
via scompaio, così, ne la quiete.

La pioggia in tanto romba su la villa
e ne la notte la civetta grigia
la vitrea figge immobile pupilla.

V.

Villa ch'eri un convento, ove per notte
simile a questa, a qualche trovatello
solo, sotto rombanti acque dirotte,
abbi tu aperto il roco chiavistello,

e dato ospizio a qualche menestrello
che, vecchio, irriso da le allegre frotte
sia giunto a te celando nel mantello
la sua chitarra con le corde rotte,

la porta ai tardi giorni, aprimi un poco
e non lasciarmi allora peregrino
ne le tenebre, vinto dal cammino;

ma un po' di bene dammi non fallace.
nel tuo mistero; scaldami al tuo fuoco;
fa che al mio duolo sopravviva in pace.

EMILIO GIRARDINI.

VERZEGNIS

Continuando sulla via del progresso; Dopo il ponte, la luce elettrica

Non è ancora terminato il provvido lavoro del grandioso manufatto ponte sul Tagliamento e relative strade d'accesso per congiungere il nostro paese al consorzio del mondo civile, che, mercè la benefica opera dell'industriale sig. Gaetano Rainis, la frazione principale del Comune, Villa di Verzegnis, avrà l'illuminazione con la luce elettrica, la quale verrà solennemente inaugurata fra brevi giorni.

La forza proviene dall'officina idroelettrica di Enemonzo, della Ditta Venier Giovanni di Villa Santina; e concessionario ne è il sig. Rainis Gaetano di Verzegnis.

Con apposita linea già costruita, lungo il percorso Villa Santina, S. Maria Maddalena, località Forchiatta, Villa Verzegnis, viene portata la forza ad alta tensione nella cabina di trasformazione in Villa Verzegnis. Il predetto concessionario, provvide per la diramazione della linea nell'interno del paese, e per gl'impianti nelle abitazioni di ogni singolo acquirente. Egli si ripromette di collocare più lampade «gratis» per l'illuminazione pubblica nella frazione.

Per l'inaugurazione, se stanno preparando festeggiamenti speciali.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito del servizio postale

L'egregio direttore provinciale delle poste cav. Parrini, ci manda la seguente, che ben volentieri pubblichiamo:

Ho letto l'articolo «sul servizio postale» pubblicato nel N. 4 di codesto pregiato giornale, in cronaca da S. Vito al Tagliamento, e rispondo subito al suo cortese corrispondente assicurandolo che, riconosciuto legittimo il suo desiderio, ho fatto al Ministero le proposte relative.

Nutro quindi fiducia di poter dare tra breve tempo le necessarie disposizioni.

Con osservanza

Il direttore provinciale
A. Parrini.

Il nostro corrispondente aveva chiesto di provvedere circa questo inconveniente che ogni giorno si verifica:

«La corrispondenza proveniente col diretto delle ore 16.20 e dei treni successivi che fanno capo a Casarsa, resta ferma in quella stazione fino al treno per S. Vito N. 2755 delle ore 21.15 mentre sarebbe possibilissimo che la corrispondenza partisse col treno che parte da Casarsa per S. Vito Motta alle ore 18.19.

Da tale ritardo ne consegue che si ha la posta a S. Vito in un'ora troppo tarda quando l'ufficio postale ha chiusa la distribuzione, e così le lettere anche più urgenti, come per esempio gli espressi, non si possono avere che al mattino del giorno successivo!»

Le oblazioni per l'albero di Natale tenuto Domenica u. s. nel nostro ospitale, pervennero anche in detto giorno:

Avvocato L. Franceschinis L. 5, cav. Amedeo Strola 10, avv. Negri Venezia 10, avv. Masotti 10, Conte A. Perulli 2, Manfio Olivo per il Ricreatorio 2.20, Rota co. dott. cav. Francesco 20, signora Renzi 5, maresciallo di Finanza 5. Totale complessivo raccolto L. *696,29.*

In oggetti. Amedeo Strola Milano giocatoli e vestiti, sig. Coccolo tre maglie, Gini-Vendramin e famiglia 1 bottiglia marsala, la Ditta Paolo Morassutti offrì il legname per la confezione del Teatro. La Ditta Agnoli della vostra città diede l'impianto elettrico gratuitamente, e la ditta A. Luigi Primon offrì oggetti di cancelleria per la circostanza.

PORDENONE

Ferrovia

Oderzo-Pordenone-Pedemontana

Importante riunione odierna

5. Come a suo tempo annunciammo, ai primi del decorso dicembre si tenne presso il municipio di Pasiano una riunione di sindaci, autorità ed interessati per discutere la massima di un progetto di ferrovia Oderzo-Pordenone-Pedemontana. Venne allora nominata una commisione presieduta dal sindaco di Pordenone avv. cav. Antonio Querini, coll'incarico di concretare un tracciato che meglio rispondesse alle diverse esigenze dei Comuni interessati.

Tale commissione tenne due riunioni e sentiti taluni dei maggiori interessati quali i sindaci di Aviano e Montereale, concretò un tracciato in massima redatto dall'ing. Vincenzo Saccomani che segna il percorso Oderzo-Mansuè-Portobuffolè-Prata-Pasiano-Vallenoncello-Pordenone-Cordenons-Aviano-Montereale.

Formulò quindi un ordine del giorno di tale senso da sottoporsi all'approvazione dell'assemblea degli interessati, insieme alla formula delle delibere consigliari di prendersi per la formazione del Consorzio.

A tale scopo oggi convennero nella sala municipale il sindaco di Pordenone che assunse la presidenza, il sindaco di Montereale sig. Tonon, quello di Aviano sig. Wassermann, quello di Cordenons avv. Brascuglia. cav. E. Brunetta per Prata, cav. V. Saccomani per Oderzo, cav. co. Cattaneo per Vallenoncello, co. Giovanni Quirini per Pasiano, ing. Saccomani, comm co. Gaspare Gozzi, cap. A. Cottica, nob. dott. Vincenzo Policreti, cav. E. Cossetti, cav. Riccardo Etro e vi aderì per iscritto il comm. co. Camillo di Zoppola.

Intervennero pure diversi segretari Comunali.

Il Presidente cav. Querini riferì sull'opera compiuta dalla Commissione ed illustrò l'ordine del giorno posto in discussione.

Interloquirono diversi degli intervenuti dopo di avere esaminato il progetto e finalmente posto ai voti l'ordine del giorno esso venne approvato all'unanimità.

Con tale deliberazione si è finalmente avviata verso la sollecita definizione la tanto interessante pratica per vedere eseguita una linea ferroviaria che sarà di utilità incalcolabile per una zona vastissima ed in modo particolare per la nostra città.

Non possiamo fare a meno di segnalare l'autorevole interessamento del nostro Sindaco quale Presidente della Commissione e siamo ben certi che Egli non lascierà nulla d'intentato perchè questa bella opera di tanta utilità venga ben presto realizzata.

Furto in chiesa. — Alle ore 11 di stamane penetrarono nella chiesa di S. Giorgio due francesi di nome Sidol Pietro e Boublier Luciano sprovvisti di passaporto.

Trovato deserto il tempio scassinarono la cassetta del Pane di S. Antonio ed asportarono il contenuto in L. 13 circa.

Il campanaro Botter Luigi vistili uscire in atteggiamento sospetto li rincorse, avvertì una guardia e questa li dichiarò in arresto.

TRICESIMO

L'orribile morte d'una bambina

5. — Stamane in Felettano, verso le 11, dopo circa venti ore di strazio morì una povera bambina di tre anni e mezzo, certa Noemi Chiandetti. La mamma sua era andata ad attingere acqua, lasciando la piccola Noemi sola in cucina, che stava riscaldandosi accanto allo *spoller*. Ella aveva una sciarpa intorno al collo. Non si può sapere come, il fuoco le si appese appunto alla sciarpa. La misera bambina, spaventata, sentendosi ardere le tenere carni, diede in urla strazianti. Accorse la madre, accorsero altri... Ma già era troppo tardi. L'infelice aveva riportato vaste scottature al mento, al collo, allo stomaco, al ventre alle coscie. Il medico giudicò gravissimo, disperato il caso; e rimanere alla piccola Noemi solo un giorno forse di vita. E oggi spirava, fra ineffabili pene, fra il pianto disperato della sua mamma e dei parenti.

Fiori d'arancio. — La gentile signorina Fausta Ottorogo ieri giurò fede di sposa all'egregio signor Luigi Tenca maresciallo di finanza. Il sindaco cav. Giovanni Sbuelz, che presiedette alla funzione civile, regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro e disse loro appropriate parole augurali. A questi auguri, uniamo pure i nostri più cordiali. Gli sposi partirono stamane per la Lombardia, dove il sig. Tenca ha ora la sua residenza d'ufficio.

CODROIPO

Sulle rive del Varmo — Tre prelati modello — Don Anania — Il caso della domestica — Un cappellano che protesta... e giustifica — La rinuncia del parroco e il concorso aperto.

(B). Varmo è un simpatico paesello della bassa, situato sulla sponda del fiume omonimo. Ha per sindaco una cara persona, la quale alla fierezza che sente per il posto che occupa, associa una grande bontà: Silvio Piacentini. La cura delle anime è affidata ad un parroco e ad un cappellano.

Ho conosciuto degli ottimi sacerdoti tra i quali il Canonico Tel, cameriere di Sua Santità uomo di severi costumi; il canonico Zucchiatti, un altro brav'uomo che resse per poco tempo la parrocchia di Varmo, essendo stato promosso ad abate di Moggio; Don Zuttioni, poeta dialettale distinto, artista nei lavori di intaglio, calligrafo perfetto; sopra una piccola moneta scisse in minutissimi caratteri tutto il miserere. A Don Zuttioni successe, circa 10 anni fa, Don Anania Barnaba di Buia. Convive con una nipote. Ha per domestica una ragazza di venti anni. Costei tempo fa si ammalò. Con il trascorrere dei mesi il male si aggravava. Riscaldo intestinale dapprima, malattia cancerosa di poi. Non c'era tempo da perdere. Si andò per il medico. La ragazza fu visitata prima dal medico dott. Taveglio, in seguito dal prof. De Prato. I medici escludevano il riscaldo intestinale, escludevano il cancro, ma scrupolosi del segreto professionale, si mostravano riservatissimi nell'esporre alla paziente i veri caratteri della sua malattia... guaribilissima. Per levarsi d'impaccio, il medico condotto le fece una ricetta che svelò il mistero.

Anzichè al farmacista locale, venne per prudenza presentata la ricetta al farmacista di Rivignano. Il sig. Solimbergo, dalla lettura della medesima, capì... il latino, e consigliò la ragazza a sbottonarsi. Ed essa si sbottonò.

Ritorniamo a Varmo, nostro punto di partenza, e precisamente dal rev. Don Anania, il quale prende la decisione di mandare la domestica in una casa di salute a Venezia per l'estirpazione del cancro.

Questo avveniva circa 15 giorni fa. Il padre della ragazza ignorando il domicilio della figlia con la quale voleva corrispondere, si recò dal medico dott. Taveglio per sapere l'indirizzo. Il dott. mandò a chiamare il parroco. Avvenne un colloquio alquanto accalorato, in seguito al quale Don Anania si allontanò da Varmo.

Ma la sera prima, vigilia di Natale, chiamava a raccolta i parocchiani al suono di tre campane e diceva loro:

— Domattina io partirò. Vado a trovare mio fratello che è gravemente ammalato.

E partì. Da quel giorno non fu più veduto. Fioccarono, come potete immaginare, i più disparati commenti.

Se ne fece eco il cappellano don Luigi Nicolò, il quale la seconda festa di Natale, rivoltosi in Chiesa ai fedeli, disse:

— Deploro le voci che corrono in paese riguardo al parroco, ma però convengo che quando la gente parla, *il nid o i ucei a' son*. Ma non bisogna meravigliarsi, perchè anche durante la cena degli apostoli ci fu uno che ha tradito Gesù.

Il cappellano si aveva anche lui sbottonato abbastanza.

La gente uscì di chiesa commentando ancora più vivamente la repentina partenza di don Anania.

Da dieci giorni la parrocchia è senza il suo capo. La popolazione di Varmo dapprima sperava nel ritorno di don Anania; ma il *Corriere del Friuli* di sabato deve averle tolta questa speranza, poichè annuncia un Editto Arcivescovile del 2 gennaio dove fu posto anche il beneficio di Varmo tra quelli per i quali si deve «provvedere nelle forme cononiche». I benefici cui provvedere sono cinque e di quello di Varmo è detto che rese vacante per *rinuncia*. Dunque, adesso sappiamo che don Anania ha rinunciato, e che quindi non ritornerà a Varmo.

A segretario dalla Società di Tiro a Segno fu nominato all'unanimità il sig. Augusto Soramel applicato di segreteria. Il consiglio ha tutta la fiducia che il neo eletto saprà disimpegnare con attività e amore alle sue mansioni.

PRATA DI PORDENONE

Furto di fili elettrici — Questa notte veniva rubato lungo la linea elettrica del cav. Centazzo circa 300 metri di filo di rame approfittando che la linea era in riparazione causa la bufera di neve di questi giorni.

Furono sopraluogo i reali carabinieri e dalla traccia lasciata sulla neve dai ladri perquisirono la casa di certo Bertolin Lorenzo ma della refurtiva niente.

Un problema attuale

La questione degli zuccheri

Il «*Lavoro*» di Genova, pubblica un interessante articolo di A. Rota sulla questione degli zuccheri, articolo fatto per rispondere ad altro che il giornale pubblicò giorni addietro.

Crediamo di far cosa gradita ai lettori riproducendolo, dato l'interesse che anche nel nostro Friuli, assume il problema degli zuccheri.

A. Rota, dopo aver accennato a tutte le polemiche che si fanno sul problema, dopo aver rammentato che l'ultima modificazione fatta alla legge 1833, regolante l'industria nel suo nascere, risale al 17 luglio 1910, e riduce gradatamente la protezione apparente da L. 28.85 a L. 22.85 al quintale, la quale ultima cifra si raggiungerà nell'anno 1916 dice:

«La ragione di questa rifioritura di polemiche zuccheriere è cagionata dalla crisi di sovraproduzione in cui si trovano le fabbriche di zucchero, crisi dovuta ad un eccezionale raccolto di barbabietole, il quale ha raggiunto, in certe plaghe d'Italia il 200 0/0 della produzione normale.

Se l'anno 1913 avesse avuto una primavera ed una estate senza pioggia, i coltivatori di barbabietola non avrebbero fatto gli affari d'oro che hanno fatto; la produzione dello zucchero in Italia sarebbe stata di quasi un milione di quintali di meno; le fabbriche italiane non avrebbero ribassato i loro prezzi per fare a gara nello sbarazzarsi del prodotto, e non sarebbero ricorse alle Banche per farsi prestare quella decina di milioni che hanno immobilizzati nel valore dello zucchero che oggi rimane, e rimarrà per molto tempo nei loro magazzeni.

E avvenuto il contrario, la stagione fu quanto mai favorevole, e le fabbriche avendo tanto zucchero che non possono collocare all'estero perchè perderebbero troppo; che non possono collocare all'interno perchè il consumo non può aumentare da un momento all'altro del 100 0/0, hanno pensato di produrre meno nella prossima campagna, lasciando inattivi alcuni dei propri stabilimenti, e sono venute fuori le interpellanze dei deputati appartenenti a collegi bietoliferi, i quali domandano al governo di escogitare i mezzi acconci per assicurare il lavoro in tutti gli zuccherifici nazionali.

Che cosa può fare il Governo, come può esso intervenire a regolare la produzione di una determinata merce già prodotta, e che, transitoriamente, si trova sul mercato in abbondanza? Io credo che gli zuccherieri sarebbero ben lieti di avere tutte le loro fabbriche in piena produzione, e se invece ne tengono chiuse alcune, sopportando gli oneri che recano sempre gli stabilimenti inattivi, vuol proprio dire che mezzi più convenienti, per il momento, non si possono escogitare altrimenti, a me sembra che gli industriali non aspetterebbero i suggerimenti del governo.

E' inutile parlare di premi di esportazione che, mi pare, gli industriali non hanno mai chiesto, poichè sarebbe proprio una domanda fuori di luogo.

Ma le interpellanze mosse sull'argomento della chiusura di alcune fabbriche, sono state come le ciliege: una tira l'altra, e perciò sono venute fuori le interpellanze dei liberisti i quali prendendo la parte per il tutto, chiedono al governo di diminuire ancora la più volte diminuita protezione all'industria dello zucchero; ed inoltre molti studiosi di problemi economici, hanno dato sfogo alle loro teorie liberiste, scagliandosi contro l'industria dello zucchero e contro l'industriali, accusandoli, proprio in questo momento di crisi, di essere gli affamatori del popolo, ed i dilapidatori del pubblico erario, ed in tutti gli scritti si ripete lo stesso ritornello, ormai vieto, e cioè che in Italia si consumano cinque chilogrammi di zucchero a testa, mente in Germania ed altrove se ne arriva a consumare più di venti chilogrammi, che in Italia lo zucchero si paga 1.50 al chil. mentre in Francia ed in Germania costa soltanto 60 o 70 centesimi.

Ma io mi domando: è proprio colpa degli industriali se in certe provincie meridionali dove le frutta tengono il posto dello zucchero nell'alimentazione della popolazione, si consumano soli 300 grammi di zucchero a testa? — è merito degli industriali se in alcune provincie dell'alta Italia se ne consumano oltre undici chil. a testa? — è proprio colpa degli industriali se a Genova si vende lo zucchero a L. 1,45 al ch. quando sopra tale prezzo il governo prende per esso 73 cent. di tassa, ed il comune altri 13 cent. per dazio consumo, raggiungendo così insieme, la bella cifra di 86 cent. al chil. di soli aggravi fiscali diretti? — è colpa degli industriali se i rivenditori lucrano lautamente sul prezzo di vendita?

Il maggior costo dello zucchero è dovuto ad un complesso di circostanze le cui principali sono: minor rendimento delle bietole e loro maggior costo, elevatezza del prezzo del carbone, e della mano d'opera, oltrechè ad altre circostanze d'ordine secondario.

Io mi associo *toto corde* all'idea dell'on. Canepa di promuovere la nomina di una commissione autorevole la quale con criteri obbiettivi e non con criteri passionali esamini lo svolgimento dell'industria in tutte le sue fasi, ed in tutti i suoi rapporti, sia cogli agricoltori, sia colla mano d'opera sia col fisco, e concluda serenamente e con coscienza sulla vera situazione dell'industria saccarifera in Italia intorno alla quale si è scritto, tanto a proposito ed ancora più a sproposito.

Mi permetto però di esprimere la mia convinzione che nell'ipotesi in cui dagli studi della progettata commissione venisse fuori la proposta di ridurre di qualche lira la protezione industriale, lo che equivarrebbe a ridurre di qualche centesimo al chil. il prezzo dello zucchero, tale riduzione non porterebbe un aumento sensibile di consumo nè alleggerimento finanziario al proletariato, ma si risolverebbe, molto probabilmente, a solo beneficio dei rivenditori ed a danno dei coltivatori giacchè i rivenditori non ribasserebbero nè lo zucchero nè il prezzo di vendita delle paste dolci, dei panettoni e degli sciroppi, mentre le fabbriche, dal canto loro, cercheranno naturalmente di economizzare tanto sul costo della materia prima quanto sulla mano d'opera.

Se si vuol ottere una sensibile economia per i consumatori ed il conseguente aumento del consumo, si riduca 40 lire almeno al quintale la tassa di fabbricazione e si riduca il dazio comunale che in molte città è elevatissimo.

A. Rota

COLLOREDO DI MONTALBANO

L'inaugurazione della nuova chiesa di Lauzzacco. 5. — Ieri fu solennemente benedetta da S. E. mons. Arcivescovo la nuova chiesa di Lauzzacco, bel lavoro (una croce in stile romanico) condotta a termine da due soli muratori i cugini Domini di Lauzzacco.

Dopo la benedizione S. E. assistette alla messa solenne celebrata da mons. Zucchiatti della collegiata di Cividale.

La messa fu cantata dalla cantoria di Cassacco con accompagnamento d'archi.

Fu eseguita musica del Tomadini e del Perosi.

Al Vangelo l'Arcivescovo tenne un discorso di circostanza ai fedeli.

Nel pomeriggio si cantò un solenne «Te Duem» e l'Arcivescovo rivolse nuovamente ascoltate parole ai parrocchiani.

Alla sera ci furono «fuochi artificiali». Prestò lodevole servizio in tutto il giorno la brava banda di Cassacco, diretta dal maestro Blasig.

Il concorso del popolo in tutto il giorno fu numerosissimo.

DRENCHIA

Un agape ai valorosi. — Il primo d'anno convennero invitati in canonica, oltre il cappellano di S. Valfango, il Sindaco e i consiglieri che vi vanno per antica consuetudine tutti gli anni, anche i reduci Michele Peternel, Giovanni Trusnich e Giovanni Bernich del battaglione Tolmezzo che parteciparono a tutte le battaglie del glorioso battaglione.

Oltre questi tre altri di Drenchia combatterono contro i turco-arabi Giovanni Turco e Pietro Tomasetig che già pure tornarono e Giovanni Cicigoi che ancora si trova in Tripolitania.

Grazie a Dio non s'ebbero morti.

Al termine del pranzo furono pronunciati brindisi alla Patria e ai valorosi nostri soldati e a tutto l'esercito, augurando che nelle terre conquistate si porti la civiltà e la religione cattolica.

Assiderato a piè del monte. — Il primo dell'anno a piè del monte, verso Peternel, fu trovato morto assiderato tale Giovanni Gus da Grimacco. Dicono avesse bevuto.

Era stato qui durante il giorno e tornando a casa, a Slapovik, trovò la miseranda fine.

Fu trovato da una nipote in uno sterpaio.

RIVIGNANO

Teatro. (*Alfa*). — 5. — La compagnia comica di prosa e canto di Silvia De Renzi, diretta da quella *macia* di Bernardo Paluello, ha iniziato sabato il breve corso delle sue rappresentazioni. Il pubblico vi accorre numeroso a godersi due ore d'ilarità.

Buon affiatamento, *vis comica* su tutta la linea; ecco le caratteristiche della brava compagnia. La signora De Renzi s'è dimostrata anche eletta cantatrice. Il brillante Paluello con la sua *verve* fa smascellar dalle risa. Ottimi anche gli altri artisti. Domani la compagnia — impegnata altrove — dà la sua ultima recita. Speriamo riaverla in breve.

PRECENICCO

La bonifica della «Lama»

6. Il nostro Sindaco, signor Vittorio Domenighini, è stato ieri alla Prefettura, per raccomandare al R. Prefetto di sollecitare l'esecuzione della bonifica di Lama. Il comm. Luzzatto che accolse il nostro Sindaco molto cortesemente, non soltanto mostrò di conoscere a fondo la questione, ma volle dar prova del suo interessamento mandando subito un telegramma al Magistrato delle Acque perchè solleciti l'appalto dei lavori. Questi importano la spesa preventivata di circa 90000 lire. Se non sopravverranno ostacoli (che non dovrebbero sorgere) il lavoro potrebbe essere cominciato nella seconda metà di febbraio.

S. GIORGIO NOGARO

Contravvenzione — 5. Il nostro capovigile urbano sig. Ernesto Mazzaro, ha ieri elevata contravvenzione a certi Primo Strizzalo di Antonio di anni 33 e Pasquale Cocetta di Valentino di anni 37, entrambi negozianti in granaglie da Gris (Bicinicco), perchè correvano montati su biciclette munite di contrassegno del 1913. Hanno pagato l'ammenda di L. 12 ciascuno e così amministrativamente fu chiusa la vertenza.

Ladro sacrilego — Verso il tocco d'oggi, uno sconosciuto entrato in chiesa, deserta, involò la cassetta dell'elemosina posta di fronte al presepio. Non si può precisare quanto contenesse la cassetta stessa. I carabinieri si sono lanciati in cerca del mariuolo che non si sa quale strada abbia presa, ma che di certo non può essersi allontanato di troppo.

SACILE

Arresto. 5. — Stamani fu tratto in arresto tale Castelletto De Ris di anni 20 di Antonio da Coltura di Polcenigo perchè indiziato d'essersi introdotto nella notte dal 3 al 4 corr. nell'officina di certo Francesco Trevisin sita in Polcenigo rubandone quattro orologi tre rivoltelle, 1 pistola a due canne, 12 grimaldelli e 29 lire. La refurtiva fu sequestrata.

Decesso. E' morto a soli 40 anni il sig. Ernesto Bartoletti, maresciallo capo nel distretto militare di Sacile e reduce della campagna d'Africa 1895 96. Era da tutti ben voluto e amato.

Alla desolata vedova, ai teneri bambini alla madre sventurata a tutti i congiunti le nostre vive condoglianze.

CIVIDALE

Fiori d'arancio. — Domani a Buia il nostro concittadino Vittorio Braidotti basso comico giurerà fede di sposo alla signorina Ines Strignani. Alla felice coppia i nostri migliori auguri.

Furto. — Ieri sera dalle ore 7 1/2 alle 9 mentre la signora Baseggio Maria si trovava assente di casa, ignoti penetrarono scavalcando un muro di cinta, nel magazzino dove tiene il deposito delle frutta, e scassinando un cassetto del banco esportarono circa una quarantina di lire e un braccialetto d'oro.

Unione Commercianti. — Per domani, mercoledì, alle ore 8, è convocato il Consiglio dell'Unione Commercianti per discutere vari oggetti posti all'ordine del giorno.

Una lacuna. — (A) Qui a Cividale è vivamente lamentata la completa mancanza di un qualsiasi circolo di ritrovo. Mentre a Udine prosperano le vecchie Società «Unione «Circolo famigliare» Circolo impiegati» che proprio a Cividale che pur conta una eletta e numerosa Società, non si voglia o si possa fare qualche cosa di consimile? Si dovrebbe vincere l'apatia che predomina e prendere una seria iniziativa anche per rendere meno monotona la vita alle nostre signore, agli ufficiali e a tutti i numerosi professionisti qui residenti. Speriamo che qualcuno si voglia mettere alla testa, e sappia vincere gli immancabili ostacoli che qualche vecchio consuetudinario volesse prospettare.

Comprendonio (A) «La comprendonio» vecchia società di divertimento, che da molti anni era in profondo letargo, sta ora risvegliandosi. Per domenica, se non si ossopirà nuovamente, onde sgranchire le membra sortirà sorretta da un asinello per una battuta di réclame annunciante una grande mascherata per il giovedì grasso. Speriamo che sappiano fare le cose per benino.

PORDENONE

Decesso e funebri. A 74 anni è morto ieri il commerciante Graziano Giovannetti, reduce dalle patrie battaglie. Era assai benvoluto e amato da tutti.

Oggi seguirono i funerali con grande intervento di comilitoni e amici. Porse alla salma il saluto estremo l'avv. Enea Ellero dei Mille.

Morte improvvisa. — Iersera in un fienile dei fratelli Buttignol ch'egli da 10 anni aveva fissato come sua stanza da letto è improvvisamente morto il sensale sig. Luigi Sisto fu Angelo d'anni 55 da Budoia. Il disgraziato colto da malore invocò aiuto. Si mandò per il medico; ma ogni cura fu inutile.

In Tribunale

L'omicidio involontario di Casarsa.

La sentinella assolta.

Comparve ieri al nostro Tribunale il soldato del 1.o fanteria Pastorutti Giovanni di Giuseppe d'anni 20, da Palmanova, imputato di omicidio involontario commesso a Casarsa nella notte del 20 settembre 1913 nella persona del commilitone Iannone Nicola, nel mentre si avvicinava per dargli il cambio di sentinella alla polveriera.

Il fatto fu allora ampiamente esposto sulla *Patria*.

Il Tribunale ha assolto il Pastorutti dall'imputazione ascritagli, per non provata realtà.

Difensore l'avv. Bertacciolí.

Per omicidio involontario

si presentano oggi al nostro Tribunale tale Rossi Silvestro di G. Batta d'anni 12, di Lestans e quale civilmente responsabile Rossi G. Batta d'anni 38 sarto di Lestans.

Rossi Silvestro imputato di omicidio involontario commesso in Iestan il 12 ottobre 1913 nella persona di Bortoluzzi Annetta viene condannato dal Tribunale ad un mese di detenzione e L. 100 di multa con la legge del perdono è invece prosciolto il padre circa la responsabilità civile.

Difensore avv. Giuseppe Ellero.

MOGGIO UDINESE

Nuovo albergo. — Da qualche tempo è qui aperto un nuovo albergo diretto dall'egregio amico Emilio Mattiello. In paese era sentito il bisogno di avere un ritrovo geniale confortato dalle odierne migliori necessità della vita.

Vini eccellenti, cucina alla casalinga ed a modico prezzo, stanze bene arredate, tutto insomma la ritenere che il servizio debba essere ottimo sotto ogni riguardo.

E chi conosce l'amico Emilio e la sua distintissima signora, che così abilmente lo coadiuva, può a priori farsi una chiara idea della squisita gentilezza con cui viaggiatori e concittadini sono trattati nel *nuovo albergo*.

Ai proprietari auguri di un prospero avvenire e di straordinario concorso di avventori.

SPILIMBERGO

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria venerdì, 9, alle 2 pom. Fra gli oggetti da trattarsi vi noto:

Domanda del sig. De Rosa Alessandro per cessione di spazio di proprietà comunale in piazza Cavour.

Deliberazione sul passaggio o meno delle scuole allo Stato.

Costituzione del Consorzio pel nuovo acquedotto dell'Acqua Nera.

Approvazione del bilancio preventivo del Comune pel 1914.

La protesta di un ballerino

Ho ballato parecchi carnovali a Spilimbergo ed anche con orchestre ottime, ma mai ebbi a verificare l'eccessivo prezzo sia di ingresso che di ballo come nel carnovale cui si è entrati.

La Filarmonica avrà le sue ragioni, ma anche il pubblico non può tacere quando si esige troppo.

Speriamo che chi sta a capo della Società sappia comprendere la proposta ed uniformarsi ad esso, provvedendo.

Un assiduo del ballo.

AMPEZZO

Ancora la misteriosa scomparsa del progetto a Strada di Sauris.

5. Le popolazioni dei due Comuni di Ampezzo e di Sauris sono vivamente indignate per l'inspiegabile sparizione e reclamano perchè sieno con urgenza assodate le responsabilità.

Questo sentimento d'indignazione si comprende, tanto per ragioni morali dacchè resta per lo meno assai strano che i servizi pubblici in un paese civile siano ordinati (meglio, disordinati) in modo che un così voluminoso oggetto di pubblico interesse scompaia, senza che nessuno possa dire nè il dove nè il quando e tanto meno per opera di chi; come anche per forte ragioni d'interesse materiale. Difatti, occorrerà intanto che le Amministrazioni dei due Comuni ricostituiscano la pratica, sia per quanto riguarda il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e degli altri uffici competenti, sia per quanto riguarda il progetto stesso, che bisognerà ora ricopiare con ingente spesa non solo, ma sopratutto con grande perdita di tempo.

Si è detto che le autorità hanno iniziato un'inchiesta; ma finora, quali sieno i risultati delle indagini, tutti ignorano. A chi si rivolgerà il Comune di Sauris, per una eventuale rifusione dei danni e delle spese? Finirà col pagare il solito *Pantalon*, il buon contribuente italiano che S. E. Luzzatti elogia sempre nei suoi articoli?.. Come fu spedito il pacco? a chi consegnato? fin dove se ne poterono seguire le traccie?.. Sono tutte cose che si avrebbe il diritto di conoscere.

Intanto col mezzo del vostro giornale posso annunciare che sarà data mancia di lire cento a chi rintracciasse il progetto della strada Sauris Ampezzo e lo facesse pervenire al Municipio di Sauris od a quello di Ampezzo entro dieci giorni da oggi, o per lo meno fornisse serie ed esatte indicazioni sul sito dove il progetto medesimo si trova.

Trattative fra i Gabinetti della Triplice

Presentemente dice la *Neue Freie Presse*, corrono trattative fra i Gabinetti della Triplice Alleanza per formulare la risposta da darsi alla nota del Ministro inglese degli esteri. Su questa risposta ci sarà poi una discussione da parte delle Potenze della Triplice Intesa, e quindi cominceranno le trattative fra i due gruppi di Potenze.

La soluzione del problema richiederà dunque molto tempo. Ma poichè tutte le Potenze sono concordi nel desiderio di mantenere la pace, si è del parere che sia facile giungere ad una soluzione pacifica.

Disastri marittimi

Nuova York 5. — Una nave, il cui nome è sconosciuto, e che si crede sia il vapore «Delaware» adibito al trasporto del petrolio si trova in pericolo a sud di Sandy Book. Il vapore spagnolo «Calvo» che si trova presso quel naviglio mise in mare un canotto col primo ufficiale e sei marinai propri ma il canotto affondò. Gli uomini che lo montavana si sono potuti salvare. Il «Calvo» potè prendere a rimorchio la nave pericolante, ma anche questa affondò, a circa 15 miglia ad est di Sandy Book.

Nulla finora si conosce relativamente alla sorte dell'equipaggio.

Stavanger, 5. Il vapore norvegese «Espana», in viaggio da Stettino a Bergen carico di segala, colò a picco iersera. Otto persone annegarono e sei si sono salvate, fra cui il capitano della nave.

Nuova York, 5. Un radiotelegramma dice che il vapore tedesco «Bavaria», che si trova attualmente presso Nantucket, annunzia che il vapore petrolifero «Oklahoma» va alla deriva ed è parzialmente sommerso.

Il «Bavaria» raccolse il capitano e parecchi ufficiali e un certo numero di marinai dell'«Oklahoma». Sarebbero periti una ventina di uomini dell'equipaggio.

Un anarchico italiano espulso dall'Ungheria.

Budapest, 5. — La polizia ha decretata l'espulsione dell'operaio italiano Ferdinando Venuto perchè faceva propaganda di idee anarchiche e manteneva costanti rapporti con anarchici del suo paese.

Temporale devastatore

Scigli (Siracusa) 5. Iersera, dopo una pioggia torrenziale, una violenta alluvione invase l'abitato di Scigli, allagando le piazze ed i piani terreni di molti fabbricati. Tredici case vicine all'argine del torrente furono asportate e in parte inondate con perdita delle masserizie.

Alcune strade rimasero gravemente danneggiate. Finora non si ha alcuna denunzia di vittime umane. Il municipio provvede al ricovero e all'assistenza dei disgraziati rimasti sul lastrico.

Il temporale arrecò danni anche a Comiso, ove crollarono alcune case in costruzione e danneggiate alcune strade. Vi è una vittima umana. Il sottoprefetto è partito per il luogo.

Esplosione disastrosa in un'officina

Parigi, 5. Stamane in una officina per la fabbrica reticelle a incandescenza, nel quartiere di Papincourt, una fuga di gas fece incagliare una notevole quantità di gas nella parte superiore. Il gas si è poi infiammato, per ragioni non determinate.

Quando avvenne l'esplosione si trovavano nella officina una trentina di operaie. Una fiammata attraversò tutta l'officina, ferendo dodici persone, 4 delle quali gravemente. La violenza dell'esplosione gettò a terra tutto un pezzo di muro.

In linea di leggi e regolamenti.

La legge contro l'alcoolismo.

Leggo sul «Corriere della Sera» che il Ministro Giolitti ebbe a dichiarare alla Camera che il nuovo progetto di legge contro l'alcoolismo nulla innovava alle disposizioni di quella vigente sulla pubblica sicurezza che riguardano il trapasso di proprietà degli esercizi attuali o per compravendita o per eredità.

Ora tale risposta ministeriale riesce alquanto incomprensibile, inquantochè la legge attuale sulla Pubblica Sicurezza non solo non contempla il caso di trapasso di proprietà di pubblici esercizi ma anzi dichiara che le relative licenze non sono cedibili, essendo strettamente personali.

Anche nella nostra Provincia la Prefettura ha in molti casi disposto per la definitiva chiusura di esercizi i cui titolari erano defunti, respingendo le domande per concessione di nuova licenza ai loro eredi o successori.

La nuova legge contro l'alcoolismo detta norme più restrittive delle precedenti sul rilascio di licenze per esercizi di vendita bevande alcooliche e se così non fosse il suo titolo non sarebbe giustificazione; ma riesce strano che il Ministero, col regolamento ancora in istudio, pensi a mitigare tali disposizioni solo per favorire la classe degli esercenti.

Ho motivo di credere che non sia esatto, o per lo meno sia incompleto il resoconto dei giornali circa la nota dichiarazione dell'on. Giolitti, che forse voleva riferirsi ad esercizi i quali possono esistere anche nel numero attuale perchè nulla hanno a vedere nella lotta contro l'alcoolismo (ad esempio, uno stabilimento di bagni, una stazione climatica ecc.) escludendo quindi le bettole, le rivendite di liquori e simili. Effettivamente nel giornale che ho sott'occhio si parla di esercizi di vendita o consumo di vino, birra e liquori contemplati dell'art. 7 della nuova legge, aggiungendosi che dal Parlamento si era inteso che quest'articolo non fosse applicabile agli esercizi attuali di cui per eredità o compravendita avvenisse il trapasso di proprietà. Ma questo non può farsi se non si cambia anche la licenza prescritta dalla legge sulla Pubblica Sicurezza, e le Autorità approfittano appunto del verificarsi di questi casi per far diminuire il numero degli esercizi non prestandosi alla surrogazione delle licenze.

Speriamo quindi che il nuovo regolamento non abbia su questo punto a creare prescrizioni più larghe e favoritrici di quelle sin qui in vigore altrimenti sarebbe esso il primo a... ostacolare la lotta contro l'alcoolismo!

A proposito delle nuove liste amministrative

A far luce (non completa però) sui quesiti da me prospettati nel precedente articolo giunge ora la circolare ministeriale 16 dicembre 1913 N. 15600 ove si legge

«*Si avverte che hanno diritto all'iscrizione d'ufficio soltanto coloro (parlasi degli inscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette erariali del comune nel quale non hanno residenza) che nominativamente sono campresi nei ruoli, non basta quindi la denominazione generica di una Ditta o della qualità di eredi, quando manca la indicazione nominativa dei singoli contribuenti.*»

Mi sia lecito esprimere il dubbio che questa disposizione sia logica e giusta. Eccone un esempio: Sui ruoli imposta fabbricati del Comune di X trovasi inscritta la Ditta: Sempronio e Consorti per un'imposta complessiva di L. 1000. Per consorti s'intendono i fratelli Tizio e Sempronio permodochè la quota di ciascuno sarebbe di L. 333 33, superiore al minimo richiesto. Perchè soltanto Sempronio può essere inscritto d'ufficio nelle liste?

Beneficenza quotidiana

Il Consiglio d'Amministrazione del locale Monte di Pietà, deliberò di elargire a questa Congregazione di Carità L. 600 (seicento) perchè acquisti indumenti da distribuire ai poveri di questo comune.

La Congregazione con sentita gratitudine vivamente ringrazia per tale elargizione che giunse opportunissima attese le critiche condizioni del bilancio.

Cronaca Cittadina

Museo del Risorgimento

Relazione della commissione esecut.

Abbiamo sott'occhio, una chiara relazione sul Museo del risorgimento nel Castello, compilata e pubblicata nello scorso mese a cura della commissione esecutiva.

La relazione narra come sorse il Museo del risorgimento e indica come dovrà essere ampliato e migliorato in seguito. Nel comizio tenuto dalla Società dei Veterani del 1848-49 nel giorno 17 gennaio 1867 fu stabilito anche di raccogliere quanto era possibile di materiale documentante il lungo periodo nel quale si svolsero gli avvenimenti del Risorgimento.

Un poco per volta, con opera paziente presso la modesta sede sociale venivano depositati documenti, libri, stampe, armi, e vedute, fotografie e ritratti relativi ai fatti ed agli uomini del Risorgimento.

Quando poi Udine, decretava la esposizione provinciale del 1883, una commissione speciale composta dall'avv. Augusto Berghinz di Paolo, Giacomo Zai, Reduci, e dallo scrittore di nostra storia dott. avv. Ernesto d'Agostini, riusciva a presentare al pubblico, in una sala apposita, nell'allora nuovo palazzo degli studi in Piazza Garibaldi, un rilevante numero di apprezzatissimi cimeli consistenti in Bandiere Militari e commemorative, divise militari, dipinti di fatti storici friulani, ritratti effetti militari, armi, medaglie, proclami stampati, sonetti e satire, manoscritti, sentenze originali ecc., che attirarono l'ammirazione speciale del pubblico e dell'allora Ministro del Commercio, patriota e letterato, Domenico Berti.

Questo è stato il primo passo per la fondazione del museo, e solo nel 1905 fu nominato un comitato ufficiale che lo preparò in Castello nel 1906, per l'inaugurazione dei restauri. Dice la relazione che il 26 luglio di quell'anno il museo friulano del Risorgimento, divenuto realtà, ebbe sede onorifica in una prima Sala del piano nobile del Castello, dove destò sorpresa ed ammirazione nei numerosissimi visitatori, garanzia questa di incoraggiamento ai successivi ampliamenti.

La commissione continuò i propri lavori ed ebbe a provare poi una maggiore soddisfazione quando, mercè il largo appoggio, avuto dai rappresentanti il Municipio cittadino, potè aver luogo la solenne inaugurazione delle due nuove sale nel 1907.

Durante tutti questi anni il Museo stesso crebbe ancora in numero di oggetti ed in rinomanza fra i più autorevoli frequentatori e studiosi di Musei in modo che esso è spessissimo citato su pubblicazioni italiane e straniere per la caratteristica sua speciale di raccolta Friulana, e le richieste di quanto fu finora stampato in merito di essa sono spessissime.

Riguardo alle frequenze del pubblico, rilevate solo quelle che appariscono dalle firme sugli album annuali dei visitatori nelle domeniche o feste nazionali, risulta come segue:

Vol.	1.o	1906	Visitatori	5400
»	2.o	1907	»	6600
»	3.o	1908	»	4800
»	4.o	1909	»	4500
»	5.o	1910	»	4200
»	6.o	1911	»	4600
»	7.o	1912	»	9840

Un numero rilevante di visitatori non risulta da questi dati perchè nelle resse del pubblico, non è possibile al personale di raccogliere le firme, e molti non si curano di firmare.

La Commissione ha formato un ordinatissimo archivio degli atti, diviso in volumi annuali a madre e figlia nei quali sono descritti per ordine progressivo di data tutti gli oggetti ricevuti dal 24 giugno 1906 in poi; sono pertanto 680 cartelle, delle quali moltissime contengono ognuna la descrizione di oltre dodici effetti ricevuti. In questo lavoro, si occupa sempre volonterosamente, e si capisce disinteressatamente, l'egregio segretario cav. R. Sbuelz, coadiuvato dal custode sig. Giovanni del Missier.

La relazione dopo aver constatata e plaudita l'opera del senatore Luigi Cavalli a favore del museo, e del patriotta dott. Gabriele Fantoni, che lo arrichirono di nuovi preziosi cimelii, e dopo aver parlato della raccolta di oggetti storici e dell'ultimo riordino avvenuto nel 1907 chiude, sperando che: «fra breve, allorquando il Municipio si insiederà nel nuovo magnifico palazzo e le sala oggi occupate dall'on. Giunta saranno libere, potremo compiere il mandato affidatoci, provvedere alla compilazione del Catalogo e consegnare il Museo al Comune.

«E' desiderabile che ciò avvenga al più presto affinchè il Museo, fonte di futuro cespite pel Comune, abbia maggiore attrattiva pei visitatori del Castello e possa degnamente figurare durante l'Esposizione del 1916 indetta per commemorare la liberazione dallo straniero.»

Un ritardo di cinque ore nel lusso Cannes-Vienna

Causa un deviamento della locomotiva al confine francese causato dalla abbondante neve il lusso Cannes-Vienna che dovrebbe passare di qui diretto a Trieste alle 18.48 ha avuto ieri ben cinque ore di ritardo.

E' perciò passato per la nostra stazione alle 23.30.

In conseguenza il Venezia-Udine che deve arrivare alle 23.7 giunse invece alle 23.50.

Anche il Venezia-Portogruaro-Udine ebbe un forte ritardo. Anzichè alle 21.58 giunse alle 24.

Per la fermata dei diretti alla stazione di Muzzana del Turgnano

Ieri mattina, nel palazzo della provincia, seguì un colloquio tra i rappresentanti dell'amministrazione provinciale; e comunale di Muzzana del Turgnano; e della società Veneta, allo scopo di migliorare il servizio ferroviario della stazione di Muzzana.

Rappresentava questo comune il sindaco comm. generale Oro; la Provincia il presidente della Deputazione cav. G. B. Spezzotti il vice segretario dott. Pedrola, il deputato provinciale co. Caratti; la Società Veneta l'ing. Petz.

Prima del 1909 la società veneta, concedeva a Muzzana del Turgnano la giornaliera fermata di due treni diretti; fu soppressa in quell'anno per ragioni di servizio, nè più riattivata nonostante le pratiche avanzate in proposito dal comune e della provincia. In questo ultimo tempo il comune di Muzzana aveva minacciato di sospendere il contributo per la ferrovia.

Nella riunione di ieri mattina, che terminò alle 12, dopo una lunga ed animata discussione l'ing. Petz, escluse di poter riattivare il servizio come lo era prima del 1909; promise invece di inoltrare — dando tutto il proprio appoggio — alla direzione della Società, le urgenti proposte che furono accettate dal Comune di Muzzana.

Istituzione di un nuovo treno Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro che dia modo agli abitanti di Muzzana di arrivare al treno in partenza da S. Giorgio per Udine alle 16 40.

Concessione di fermata per il diretto della sera N. 15 alla stazione di Muzzana.

Furono presi anche provvedimenti circa i lamentati inconvenienti, cui dava luogo la spedizione di bagagli da Muzzana.

A propisito del nuovo teatro. — Le notizie pubblicate da un confratello del mattino circa alla relazione della Commissione tecnica consultiva sul progetto del nuovo teatro, da nostre informazioni attinte a fonte sicura, risulterebbero in gran parte inesatte.

Fin dopo il giorno 9 in cui è convocato il Consiglio nulla si potrà sapere di preciso.

Una cena al dott. Pascoletti. — L'altra sera al Puntigam dai colleghi consiglieri della Congregazione di Carità fu offerto un banchetto al dott. Pascoletti che esce di carica.

Brindò il presidente della Congregazione cav. Bruni. Rispose ringraziando il festeggiato.

Decesso. — Questa mattina è spirata la buona signora Anna d'Este. Aveva 81 anno. Era una delle tre sorelle d'Este, che sono ricordate in un interessante libro di memorie cittadine: *Mondo Vecchio e mondo nuovo*, scritto dal fondatore di questo giornale, prof. Camillo Giussani, dove tanti episodi della vita cittadina nel periodo preparatorio del nostro risorgimento e fino al 1848 sono rievocati, velando sotto pseudonimi trasparenti il vero nome di chi vi ebbe parte.

Anna, Rosa e Maria d'Este furono di sentimenti nazionali; la Maria, ch'era passata a nozze in Cadore, fu minacciata fucilazione dagli austriaci; Anna e Rosa erano preparatrici, in patria, di coccarde, di bandiere: furono tra quelle donne friulane che tenevano accesa fra il nostro popolo la fiamma del patriottismo. Alla sua memoria vada il nostro pensiero reverente e grato; ai superstiti suoi parenti le condoglianze più sentite.

Gradisca contro Udine.

Alle 14.30 sul campo dei giuochi si disputerà un'interessante partita di calcio tra la squadra di Gradisca e la squadra di riserva dell'Associazione Calcio Udine. La squadra udinese sarà formata così: Balletti, Vianello, Fabiano, Prassel, Loschi, Fior (cap.), Bernardinis, Montico, Dal Dan II.o, Cosmi, Paglianti II.o

Arbitrerà il sig. perito Luigi Dal Dan.

Soldato Friulano morto improvvisamente a Carrara

Il *Secolo* ha da Carrara 4 notte:

«Ieri sera, poco prima di mezzanotte, veniva trasportato al nostro ospedale il soldato del terzo raggimento bersaglieri qui di rinforzo per la serrata, Giacomo Tittani di 20 anni, della provincia di Udine, morto improvvisamente in una delle cave di questo versante, ove era di guardia insieme ad alcuni compagni.

La morte è attribuita ad una meningite acuta che nel giro di poche ore avrebbe spezzata la giovine esistenza del povere bersagliere, ma in città circola insistente la voce che il Tittani sia morto di assideramento, per le lunghe ore di guardia in una freddissima e alta torra della montagna esposta ad una temperatura eccezionalmente rigida come quella della notte scorsa.

Si dice anche che, essendo mancato il cambio nel termine opportuno, il povero soldato sia stato costretto ad un insolito turno di guardia. Ci consta che in seguito a questo fatto l'autorità militare ha subito iniziata un'inchiesta. La notizia della morte ha prodotto grande impressione nella cittadinanza, che interverrà numerosa ai funerali che avranno luogo domani nel pomeriggio. La Camera di Lavoro aveva redatto un manifesto assai vibrato ma l'ufficio di P. S. ne ha impedita l'affissione.

I funerali d' un bravo Operaio.

Romeo Castelletti che da 15 anni era addetto all'officina del Gas Municipale e a quella dell'Acquedotto, era conosciutissimo in Città come un bravo e onesto operaio; ond'è che la sua morte fu generalmente compianta. Un' ora prima dei funebri via Treppo era affollata di gente, ricchi e poveri accorsi a porgere estremo tributo di stima all' uomo laborioso.

Dietro la carrozza funebre di terza classe venivano il fratello ed i congiunti del povero Romeo, molte signore a gramaglie.

Notammo fra i signori: l'ing. capo municipale Polveresi, l' ing. Cantoni, il rag. prof. Carletti rappr. dell'Officina del Gaz, tutti gl'impiegati ed operai di questa, il perito L. Taddio, De Gleria R. Tonini. Gli assistenti del forno municipale Silvio Savio, L. Pignat con la Bandiera della Società Operaia perito Asco Iacuzz F. Lessani, G. Morcuzzi, V. Mattioni, F.lli Devit, Efisio Galanti, M. Gallinssi i fratelli Nigris Bandai, L. Mauro, Anacleto Colutta e moltissimi altri.

Il Corteo, lunghissimo. Notammo

Le corone

La moglie ed i figli; i nipotini al Caro zio; il fratello e Cognato Ciotti, al caro Romeo; gli impiegati dell' Officina d l Gaz; Officina dell' Acquedotto; gli amici al caro Romeo; gli Operai dell' Officina al loro Collega; Oltre 200 le torcie.

Fu una dimostrazione solenne d' affetto per l' estinto; di compianto per la famiglia alla quale noi rinnoviamo le nostre condoglianze.

Programma musicale che la banda del 2.o Regg. Fanteria suonerà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14.30 alle 16

1. Marcia militare — Berti
2. Mazurka «Senza pensieri» — Por Angely
3. Reminescenze «Histoire d' un Pierrot» — Costa.
4. Atto 2.o «Faust» — Gounod
5. Capriccio Sintonico — Gidiroli

Il freddo si va facendo sempre più intenso... nella notte, chè durante il giorno il magnifico sole che ci allieta se non ci regala il tepore primaverile non permette però che si geli.

Ecco che cos' ha segnato il termômetro. Minima nella notte -3; massima di ieri 3.2; stamani alle 8 -2. Presione 753.

La disgrazia d'una povera famiglia — Iersera il fuoco appiccatosi non si sa come, nella camera da letto di certo Antonio Uliana calzolaio abitante in via Bertaldia distrusse parte dei mobili, la biancheria e gli effetti di vestiario suoi e dei famigliari.

Il danno risentito dalla disgraziata famiglia è di circa duecento lire.

I poveretti si raccomandano alla carita dei buoni perchè vengano ad essi in aiuto con qualche indumento, in questa stagione cruda.

Povera piccina. — Fu ieri ricoverata d' urgenza all' ospedale la bambina Fiorentina Covassi di mesi.

La povera piccina avvicinatasi in osservata al focolare si rovesciò addosso un paiolo d' acqua bollente allora ritirata dal fuoco. La infelice rimase gravemente ustionata al dorso, alle natiche alla coscia e al braccio destro.

Le condizioni della povera piccina sono assai gravi.

I medici si sono riservati la prognosi.

Per alcuni apprezzamenti.

Riceviamo con preghiera di stampare:

Pregiatissimo signor Direttore,

Quell' anonimo che sotto il titolo *ad ognuno il suo* scrisse nella «Patria del Friuli» del 27 Dicembre scorso e nel «Paese» di ieri, nei riguardi del Forno Comunale e della Cucina popolare, non è altri che il sig. Pietro Pauluzza.

Lo fa col desiderio di nuocermi? in quel caso, mi basta la mia coscienza di aver fatto quello che ho potuto di bene in entrambe quelle istituzioni.

Potrei rispondere con argomentazioni convincenti; ma non vado a perdere il mio tempo dietro un personaggio simile, che per tutto dove pose piede non lasciò traccia che di intrigante.

Ringraziandola. *Luigi Pignat*

Tutti gli igienisti, consigliano l'Alcool di Menta Ricglès, come il migliore disinfettante della bocca. Si vende genuino dalla Profumeria Petrozzi.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appettito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz** di **Moll**. La scatola originale L. 2.20. Si richiede espressamente preparati di **Moll**.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Patria del Friuli» *possono avere un notevole risparmio facendo l' abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione.*

Ad esempio per l' Austria l' abbonamento annuo a mezzo dell' Ufficio Postale costa circa corone 26, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 32.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l' abbonamento, non sapendo l' Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli stati nei quali si può fare l' abbonamento per mezzo degli Uffici postali sono, fra altri, l' Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l' Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Francia, la Svezia, la Grecia, ecc. ecc.

Crediamo doveroso

far conoscere al pubblico che per guarire le malattie delle vie genito-urinarie, veneree e sifilitiche si devono usare i rinomati medicinali CASILE, gli unici che sono riconosciuti da celebrità mediche estere e nazionali come un vero progresso per la scienza.

(Vedi avviso in quarta pagina).

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma eccezionale per Martedì 6, mercoledì e giovedì:

Il *marengo di Tontolini*, comicissimo. *Metempsicosi* colossale dramma in 3 parti, serie d' oro della Cines di Roma, esclusività della ditta R. Bernardino.

Continuato successo di *Gavaxoff* e *Tiberio* straordinari contorzionisti.

Debutto del *Trio Gallette*, al trapezio e anelli.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La direzione del Teatro Sociale ha trovato il filame d' oro con la cinematografia *I promessi sposi*. Anche ieri sera il concorso di pubblico è stato bellissimo, il che dimostra quanto sia apprezzata questa film in realtà straordinaria.

Ancora oggi verrà rappresentata a Udine per l' ultima volta.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 3.

Per domani viene annunciato un nuovo lavoro non meno interessante, e cioè il dramma: *La morte civile* tratto dalla produzione teatrale di Paolo Giacometti.

Cronaca degli affari

L'asta per la manutenzione della strada di Monte Croce.

Ieri mattina nel palazzo della Provincia seguì una seconda asta riguardante la manutenzione della strada di Monte Croce da Villa Santina a Forni Avoltri, per un tratto di metri 24500, passando per gli abitati di Ovaro, Comeglians, Rigolato, con una spesa prevedibile durante il quinquennio in L. 51000.

Rimase deliberataria la ditta De Antoni Guglielmo da Comeglians offrendo il ribasso del 24 per cento.

Le aste furono per offerte segrete mediante plico postale.

La ditta Gio. Batta Casali propone un concordato.

Ci mandano di Tolmezzo:

Siamo venuti a conoscenza della presente circolare:

On. Ditta, il sig. Giovanni Battista Casale per un complesso di circostanze che i sottoscritti si riservano di esporre si trova nella necessità di convocare i suoi creditori onde ragguagliarli dettagliatamente sulla propria situazione patrimoniale e avvisare al modo migliore di realizzare le attività e ripartirle tra gli aventi diritto. Reputano i sottoscritti che soluzione più congrua sarebbe quella di conferire a un amministratore gestore il mandato d'incassare i crediti e vendere gli immobili col controllo e vigilanza di una commissione eletta dai creditori. Avvertono però che il sig. Casali si pone fin d'ora a disposizione della massa creditaria pronto ad accettare quella qualsiasi proposta che venisse ritenuta utile per la migliore realizzazione.

La situazione patrimoniale si concreta nei seguenti estremi:

Attivo.

1. Beni immobili come da giudizio estimativo sommario del geometra cav. Gius. De Marchi di Tolmezzo	*L.*	*460.000*
2. Crediti ipotecari e cambiari, cointeressenze in società, polizze d'assicurazioni ecc L. 125 708; si valutano	»	*100.000*
3. Crediti L. 213.884.39; si valutano	»	*95.000*
4. Crediti L. 176.000; si valutano	»	*20.000*
5. Mobili attrezzi, semoventi	»	*5.000*
6. Valore del diritto di riscatto dei beni di Pavia d'Udine L. 70.000; si valuta	»	*40.000*
Totale	*L.*	*720.000*

Passivo.

Debiti per mutui accettazione di cambiali avalli ecc. L. 684 248.94.

Per fare un'esposizione dettagliata e per concordare le modalità della sistemazione si pregiano i sottoscritti di invitare la S. V. all'adunanza da tenersi in Udine nei locali dell'Associazione commercianti (Piazza del Duomo) lunedì 12 corr. alle ore 2 30 pam. E fanno viva preghiera di voler intervenire.

Con osservanza avv.ti Pietro Linussa Giovanni Levi.

Questa circolare ha prodotto qui un' impressione gravissima, sopratutto perchè interessati nel passivo sono quasi esclusivamente privati. Quanto agli istituti di credito locali essi sono per nulla o quasi nulla esposti.

Nuova società. — Con rogiti del notaio Cucavaz di Cividale fra i signori Trombetta Giacomo fu Giulio di Osoppo e Petrucco ing. Alvise fu Giuseppe di Cividale fu costituita una società in nome collettivo, «Trombetta-Petrucco» avente sede in Kiska di Torreano di Cividale e per oggetto la costruzione della strada Ponte di Leaut-Masarolis per conto del comune di Torreano. Capitale sociale L. 5000 versato in parti eguali. Necessaria la firma di entrambi i soci. Il socio Trombetta potrà essere rappresentato dal figlio Vittorio. Utili e perdite in parti eguali.

La società cesserà col termine della liquidazione dei lavori per la strada.

Ridotto a piccolo fallimento. — Con sentenza 31 dicembre 1913 il Tribunale di Tolmezzo ridusse a piccolo fallimento, il fallimento Pavanello Santa vedova Borghello di Pontebba; nomina a commissario giudiziale avv. Giuseppe Nais di Moggio Udinese.

Che cosa è «Gran Mondo»?

Noi offriamo quest' anno in abbonamento cumulativo e ad un meschinissimo prezzo una rivista di grande valore Gran Mondo, la superba pubblicazione romana che è el suo XVIII anno di vita.

Gran Mondo è una delle migliori riviste letterarie illustrate italiane che da 18 anni gode la simpatia delle famiglie. Essa esce, e in edizione di lusso di 32 grandi pagine, ogni quindici giorni a Roma, ricca di illustrazioni interessantissime e di attualità. Abbiamo detto che *Gran Mondo* è ricercata dalle famiglie italiane dov'è diffusa e accolta con festa e la ragione è questa: le sig. e signorine, i letterati, gli artisti tutti vi trovanno qualche cosa che li seduce e li interessa perchè *Gran Mondo* contiene, oltre alle bellissime illustrazioni, articoli d' arte e d' attualità dovuti alla penna di noti scrittori, novelle bozzetti, poesie, anneddoti, pensieri e rubriche utilissime di varietà, di moda, di eleganza, di buoni costumi, ecc. insomma un insieme di luttura sana e piacevole che rinvigorisce lo spirito e arricchisce la mente di cose utili e belle.

Chi non vuole adornare il suo salotto con questa magnifica rivista, il cui abbonamento annuo è di L. 12 mentre per i nostri abbonati che lo chiederanno viene ribassato a L. 7

Questa rivista offre anche una bellissima statuetta in metallo tipo bronzo di circa sedici centimetri del valore di L. 20 purchè al prezzo di abbonameto si aggiungano L. 2.90 per le spese d'imballaggio e di posta. L' abbonato puo scegliere il *Piccolo Acquaiolo* o il *Bersagliere*.

Fra libri e giornali

Il sommario della bella rivista **«L'Esposizione di Genova»** nel primo numero dell'anno 1914 è il seguente: S. E. il co. Ammiraglio Giovanni Bettolo (da fotografia Stabilimento Rossi, Genova) — Sommario del N. 3, la nostra Rassegna — Il Faro: Mario de Vecchi (composizione artistica Enzo Biffoli) — La «Re Umberto». Note e Ricordi (E. P di Santafiora) — Le mostre coloniali di Genova 1892 1914 (Ausonio Frangeoi) — La caccia e la Pesca nella Somalia (Angelo Cortinois) — I grandi navigatori Liguri (Eugenia Viale) — Nei cartieri dell'Esposizione (composizione artistica Enzio Biffoli; fotografia Sciutto e Bosella, (Genova) — Natale, per pianoforte inedito. (Musica del maestro Ulisse Fravati) — Nel primo centenario della nascita di Enrico Petrella (Disegni A. Craffonara; testo Eugenio B rral) — L'Arte in Liguria: Federico Maragliano (Angelo Balbi) — La Pagina d'igiene: nell'alcoolismo (prof. L. B. Ramoino) — Esposizione d'igiene il prof. Giove «l'uomo» — Tavola fuori testo: dicembre (da un'acquoforte di Domenico Motta) — Notizie ufficiali — L'Esperanto (A. Stramboli) — Riviera bella (in copertina).

Diana. — Sotto ogni aspetto è degno dei suoi predecessori, l'undecimo numero di «Diana» poichè il testo, corredato di alcune belle incisioni, ne è variatissimo. Citiamo fra altro «Chiacchiere rusticane» del Renault, «Ottobrate e Lodolate» di G. Franceschi, «Gli animali cacciatori» del Di Macon, «Spleen» di Abeniacar e «Scardole e Triotti «di Fadelli. Con «La galoppata», Ferdinando Paolieri ci fa partecipare alle sue emozioni maremmane, mentre Voitolino ci descrive in versi umoristici una «Caccia ai Colombi nell'Umbria» ed il Moresi c'insegna a «viaggiare in Affrica». Le note scientifiche si uniscono poi a quelle venatorie, ippiche e sportive, cosicchè il tutto forma un insieme simpaticissimo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia de Polo, le cognate Erminia ved. Vincenzo d' Este, Corona ved. Luigi d' Este, i nipoti e congiunti tutti hanno il dolore di comunicare la morte della loro rispettiva zia e cognata

Anna d' Este ved. Nascimbeni

avvenuta oggi alle ore 17.40 munita dai conforti di nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 10 partendo dalla casa N o 31. Via Grazzano.

Per espresso desiderio della defunta amata non si accettano ne fiori ne torcie.

Questo comunicato serve anche di partecipazione individuale e si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine, il 5 gennaio 1914.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 5

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— No, non posso darvi alcun aiuto in denaro! — soggiuse, con un senso di sollievo. — So quali siano le vostre condizioni — ribattè il vecchio, con impazienza — Tuttavia è solo per mezzo vostro che noi speriamo di incassare la somma di circa mezzo milione in moneta inglese! Senza di voi, perderemmo tutto sino all' ultimo centesimo.

II.

La proposta

Anna aveva udito distintamente quelle parole, senza afferrarne il significato. Le parevano troppo fantastiche, perchè potessero davvero essere dirette a lei.

— L'hanno condannato... alla fucilazione!..

Con chiarezza straordinaria, dolorosa, le si affacciò al pensiero il ricordo dell' ultimo saluto del padre del saluto affettuoso e dolente. Ed ora l'avevano condannato alla fucilazione! Ella rivolgeva in mille guise quel pensiero nella sua. mente, dubbiosa del modo di interpretarlo: tutto il suo essere si ribellava alla realtà atroce. Mai come in quell' ora ella aveva sentito di quale amore fosse avvinta al padre suo; i lievi dissaporti sorti ultimamente fra loro contribuivano ad accrescere l' intensità della sensazione.

E si rivide bambina, in alto di alzare le braccia verso il padre per essere sollevata in alto...

— No, no!... non è possibile che lo uccidano! — proruppe con angoscia!

— Non si preoccuperanno della vita di un uomo, sinchè la Russia non sarà libera — osservò cupo il piccolo Michele.

Anna posò lo sguardo su di lui:

— Ma voi siete ancora un fanciullo!

— Non importa — interruppe il vecchio. Bevette un altro sorso d' acqua. Egli appariva turbato. — Inoltre ho un biglietto per voi...

Un pallore intenso ricopriva i lineamenti di Anna. Golovin crollò le spalle, reprimendo a stento uno sbadiglio. Il piccolo Michele non distoglieva il dolce sguardo da lei.

— Vedete, Anna, ciò che voi apprendete da noi, l' abbiamo veduto. — E senza proferire altra parola, il vecchio levò di tasca e le porse un pezzetto di carta ripiegato. Non portava alcuna soprascritta: in un angolo scorgevasi una macchia rossa, come se in quel punto vi fosse posata una mano lorda di sangue. Anna prese la carta, senza spiegarla.

— L' hanno anche frustato, avete detto

Il vecchio assentì col capo, ed Anna si scosse all' improvviso, come se i colpi abbattuti sul corpo del padre si abbattessero ora su di lei.

— Oh! non posso crederlo! — esclamò, ricoprendosi il viso colle mani, come per sottrarsi ad una visione angosciosa. — E' inglese, lui, non russo!..

— Disgraziatamente è suddito russo — osservò il vecchio. — Suo padre era domiciliato in Russia ed egli vi nacque. E' quindi russo, sebbene abbia passata quasi tutta la sua vita in Inghilterra Egli stesso poi chiese la nazionalità russa tre anni or sono, in occasione della sua contesa giudiziaria coi signori Vogolkin. Tale richiesta gli giovò allora e gli fece vincere il processo, mentre ora... — Ed il vecchio ebbe un gesto, vago di desolazione. — Il console inglese ha fatto quanto gli è stato possibile; era anzi riuscito a far dilazionare l' esecuzione della sentenza; ma poi non ha più potuto far nulla, dal momento in cui si seppe che vostro padre era di nazionalità russa.

— Andrò io stessa a Mosca! — esclamò la giovane donna, tenendo sempre piegato fra mano il pezzo di carta. — Ricorrerò alle autorità...

— E che cosa ne ricaverete, mia piccola sorella? — domandò il vecchio, con voce suo malgrado crudele, inesorabile. Che cosa fareste a Mosca?

— Perchè mi parlate in tal modo? — chiese Anna con voce sdegnata. — Io non sono russa. Andrò a Mosca, corromperò qualcuno!..

— Avete dunque molto denaro?

Anna lo guardò, senza rispondere.

— Sedete ed ascoltatemi. Se voi foste ricca quanto Salomone era saggio, non cavereste un ragno dal buco. Le ferrovie sono ferme, il servizio postale è interrotto, non si possono spedire telegrammi. Non arrivereste a Mosca che fra un mese. Le autorità poi non vi aiuterebbero punto, anche potendolo. Vostro padre sarà fucilato non più tardi di posdomani mattina.

Con un gesto di disperazione, ella spiegò il foglietto. La scrittura era disordinata, tracciata evidentemente in un momento di violento orgasmo; tuttavia era facilmente riconoscibile, le era famigliare. Lesse le poche parole che il biglietto conteneva:

« Sono condannato a morte! Vieni in mio soccorso, mia figliuola, se lo puoi. Il latore ti dirà tutto... Abbi fiducia in lui. So che tu farai quanto potrai e ti dò tutto il mio affetto e la mia benedizione.

Tuo padre.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 14.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 6 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M 20.14

Per Venezia 4.26 — D 6.55 — A. 8.20 — D. 9.55 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.32 — D 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A 8 — M. 13.50 — M. 16.40 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.50 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.10 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.38 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M 17 38 — A 21 58.

Da Cividale 7 31 — 9.58 — 12.52 — 15.50 — 19.40 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A accelerato — M. misto — D diretto — L, lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco